



AUTONOMIEKONVENT
CONVENZIONE SULL'AUTONOMIA
CONVENZIUN D'AUTONOMIA

Südtirol mitdenken
Immaginare l'Alto Adige
Pensé I Südtirol



**SCHALT DICH EIN!
ATTIVATI!
ATIVETE!**

konvent.bz.it
convenzione.bz.it
convenziun.bz.it

Riassunto/Zusammenfassung

**Open Space, 27.02.2016, Egna/Neumarkt,
deutschsprachige Mittelschule**

Open space, sabato 27 febbraio 2016, Ora, scuole medie in lingua tedesca Riassunto delle tematiche trattate e dei relativi verbali

Il presente testo ha scopo informativo e offre una panoramica qualitativa delle tematiche trattate e delle considerazioni emerse durante il sesto *open space* della Convenzione sull'Autonomia, che ha avuto luogo presso le scuole medie in lingua tedesca a Ora. Senza l'ambizione di poter fornire un riassunto esaustivo, si approfondiscono diverse questioni e argomenti con l'intento di illustrare anche le posizioni controverse. Il riassunto si basa sui verbali redatti dai partecipanti ai gruppi di lavoro. Per consultare i testi originali si rimanda alle trascrizioni complete (https://www.konvent.bz.it/sites/default/files/atoms/files/protokolle_neumarkt.pdf) dei verbali.

In tutto sono state affrontate 35 tematiche e consegnati altrettanti verbali al Segretariato della Convenzione.

Le proposte contenute nei verbali sono state raggruppate in 13 ambiti tematici (in ordine alfabetico), che corrispondono in larga parte a quelli definiti nei cinque precedenti *open space*:

1) Ampliamento dell'autonomia

Si chiede l'ampliamento delle competenze della Provincia nei seguenti ambiti: potestà impositiva e finanziaria, servizio postale, sanità, scuola, diritto del lavoro, immigrazione, appalti pubblici, polizia provinciale. Altre richieste riguardano la creazione di un proprio ente previdenziale e di una sezione altoatesina della Corte costituzionale, l'interpretazione autentica delle competenze primarie nello Statuto di autonomia quale possibile alternativa alle attuali clausole di salvaguardia, l'istituzione di una propria autorità di regolamentazione per evitare la mancata applicazione del bilinguismo da parte dei rispettivi organismi statali e il passaggio delle funzioni del Commissariato del Governo al Presidente della Giunta provinciale. Le competenze della Regione dovrebbero essere trasferite alla Provincia. Nel quadro di una gestione più autonoma delle proprie competenze si potrebbe provvedere a una maggiore equità in ambito tributario, risolvere il problema delle banche di credito cooperativo e rafforzare l'autonomia comunale, ad esempio in ambito urbanistico. I partecipanti si attendono grandi opportunità per il futuro anche dalla prospettiva di ottenere l'autonomia integrale quale forma di esercizio della sovranità o tappa intermedia verso l'autodeterminazione, ragion per cui se ne richiede il riconoscimento nello Statuto di autonomia.

2) Autodeterminazione/indipendenza

L'indipendenza rappresenta l'obiettivo di coloro che ritengono che l'autonomia, sebbene importante, non sia tuttavia sufficiente. L'indipendenza si dovrebbe raggiungere attraverso l'autodeterminazione. Si auspica di ottenere il sostegno di tutti e tre i gruppi linguistici. Uno Stato indipendente non necessiterebbe più di alcuna potenza tutrice. La Scozia e la Catalogna rappresenterebbero dei punti di riferimento nel percorso verso l'indipendenza. In relazione a ciò si affronta la questione della contraddizione intrinseca tra la condizione di Stato indipendente e la propria rappresentazione come minoranza austriaca. I partecipanti espongono anche la contrapposizione tra autodeterminazione interna ed esterna. Si contesta il fatto che la popolazione non sia mai stata interpellata. Il diritto all'autodeterminazione dovrebbe trovare riconoscimento nello Statuto di autonomia.

3) Cultura

Si fa riferimento alla tutela dei valori storici, degli usi e costumi che trova fondamento nell'Accordo di Parigi. L'Europa non sarebbe riuscita a unire culture diverse e svolgere una funzione di ponte tra culture. Si sottolinea la centrale importanza di coltivare l'identità culturale e promuovere la propria cultura nonché di trasmettere le nostre radici culturali ai posteri. Ciò dovrebbe avvenire durante le lezioni di storia e di educazione musicale nonché coltivando tutto il patrimonio di canzoni in lingua tedesca, fino ai confini del territorio germanofono. Chi indossa i costumi tradizionali dovrebbe essere valorizzato in quanto portatore di cultura, visto che lo fa con orgoglio. I finanziamenti alla cultura dovrebbero essere assicurati anche in futuro. Si dovrebbe sviluppare una cultura che permetta ad ognuno di comunicare nella propria lingua madre e che promuova i contatti interculturali, come già avviene nelle associazioni sportive. Inoltre dovrebbero essere uniti gli assessorati alla cultura.

4) Euregio e altro

È considerato di fondamentale importanza incentivare i rapporti e l'unità all'interno del Tirolo storico. Si dovrebbe contrastare l'attuale manifesto estraniamento tra l'Alto Adige e il Trentino. L'insegnamento della lingua tedesca in Trentino è visto come uno strumento essenziale a tal fine. I progetti transregionali come "il sentiero del Dürer" sarebbero esempi da seguire. Si dovrebbero sostenere iniziative comuni come un'olimpiade congiunta, i contatti tra le imprese, le scuole e le associazioni, i gemellaggi tra Comuni. Le questioni di interesse comune come un aeroporto, un'università, un inno dovrebbero rivestire primaria importanza rispetto alla promozione dell'appartenenza all'Alto Adige.

5) Immigrazione

Oltre a chiedere il riconoscimento della competenza primaria in materia di immigrazione nello Statuto di autonomia e la creazione di un'apposita ripartizione provinciale, si avanzano proposte concrete per una politica autonoma sull'immigrazione: si raccomanda di distribuire i rifugiati di guerra ed economici tra i diversi comuni, ma di non sistemarli tutti insieme nelle caserme, poiché ciò non favorirebbe l'integrazione. Si dovrebbero individuare e successivamente anche verificare gli obiettivi di integrazione. Dovrebbe esserci maggiore integrazione nelle scuole tedesche e ladine. In caso di mancata disponibilità all'integrazione si dovrebbero sospendere le prestazioni sociali. Si considerano necessari i corsi di lingua e l'assistenza nella ricerca di un'occupazione. Integrazione significherebbe anche poter vivere la propria cultura. Si valuta la possibilità di espulsione in caso di reato e si auspica un trattamento equo per tutti in materia. Un partecipante sostiene che l'aggregazione a uno dei tre gruppi linguistici dovrebbe costituire requisito per l'acquisto della cittadinanza da parte degli immigrati.

6) Partecipazione dei cittadini

Durante le discussioni dell'*open space* si chiede che lo Statuto riconosca la democrazia rappresentativa, diretta e partecipativa. In particolare si discute di una regolamentazione compiuta della democrazia diretta, che disciplini tra l'altro l'informazione e i quorum atti a favorirne l'attuazione. Dalla democrazia diretta ci si aspetta una maggiore responsabilizzazione dei cittadini.

7) Preambolo

Il preambolo allo Statuto di autonomia dovrebbe contenere un riferimento al ruolo di potenza tutrice dell'Austria nei confronti del gruppo etnico austriaco in Alto Adige, al carattere di autonomia etnica, al diritto di autodeterminazione, ai valori cristiani e della famiglia tradizionale, al diritto di tutela dei richiedenti asilo. Si dovrebbero menzionare l'Italia e l'Austria quali rispettive patrie dei diversi gruppi etnici. Si raccomanda di inserire nel preambolo un riferimento ai tre gruppi etnici residenti in Alto Adige, riconoscendo tuttavia anche le altre etnie.

8) Proporzionale e plurilinguismo

Alla proporzionale viene riconosciuta un'importante funzione pacificatrice e di tutela per tutti i gruppi linguistici. La maggior parte dei partecipanti ne sostiene il mantenimento, assieme a quello della dichiarazione di appartenenza linguistica e della clausola di residenza. Si propone anche di abolire la proporzionale e di svolgere uno studio a cadenza decennale per verificare i vantaggi e gli svantaggi nonché le relative misure che ne derivano. È oggetto di critica il fatto che la proporzionale non sia applicata correttamente a livello dirigenziale e in alcuni enti come le ferrovie, oltre che l'esenzione di alcuni ambiti come l'esercito e le forze di polizia. L'attestato di bilinguismo non garantirebbe l'effettivo bilinguismo.

9) Rapporti tra Alto Adige e Austria

La cura dei rapporti con l'Austria rappresenta una priorità. L'Austria avrebbe fatto molto per l'Alto Adige. Si ritiene opportuna la consultazione obbligatoria dei colleghi austriaci da parte dei partiti al governo. Ci si rammarica dell'assenza di volontà politica a sostegno della doppia cittadinanza, poiché quest'ultima sarebbe importante per le minoranze. È presumibile che l'Austria si impegnerebbe maggiormente nella sua funzione di potenza tutrice, se avesse degli elettori in Alto Adige. L'aspirazione al riconoscimento quale minoranza austriaca dovrebbe essere portata al Governo austriaco. La modifica dello Statuto di autonomia dovrebbe effettuarsi di intesa con l'Austria.

10) Rapporti tra Alto Adige e Italia

I partecipanti alla discussione affrontano anche il tema delle relazioni interne tra la Provincia e lo Stato italiano. Si critica il fatto che al riguardo esisterebbe un rapporto opportunistico e per il futuro si auspica la costruzione di un rapporto pacifico ed equilibrato. Risulta significativo che le persone di lingua tedesca "guardino" al Nord, quelli di lingua italiana al Sud. A livello nazionale si dovrebbe ottenere una maggiore apertura nei confronti dell'autonomia, poiché questa viene percepita come un privilegio. Al fine di potenziare il lobbying a favore dell'Alto Adige si ritiene utile istituire un ufficio provinciale per le relazioni esterne.

11) Scuola

La rivendicazione centrale in ambito scolastico è rappresentata dal mantenimento del principio della madrelingua. Si pone tuttavia anche l'accento sull'importanza di apprendere tutte e tre le lingue. Per quanto riguarda la metodologia CLIL, i detrattori argomentano che sia in contrasto con l'art. 19 dello Statuto di autonomia, mentre i sostenitori fanno riferimento agli effetti positivi sul plurilinguismo. Secondo i

partecipanti alla discussione, i figli dei migranti dovrebbero frequentare maggiormente le scuole tedesche e il personale andrebbe debitamente incrementato. Di contro si chiede l'introduzione di quote per le scuole in lingua tedesca, a partire dalle scuole dell'infanzia. La scuola bilingue si considera sostenibile in presenza di un'effettiva equiparazione delle lingue.

12) Sostenibilità

Le leggi provinciali dovrebbero essere fondate sui principi dell'economia del bene comune e applicarli anche come parametro di valutazione. Il preambolo allo Statuto di autonomia dovrebbe riconoscere l'economia del bene comune come un diritto fondamentale. Sostenibilità e giustizia sociale dovrebbero costituire criterio di scelta per l'assegnazione degli appalti pubblici. Si dovrebbero promuovere i prodotti regionali e la tracciabilità dei prodotti. L'autonomia finanziaria viene vista come un'opportunità per ottenere una maggiore equità in ambito tributario. Si raccomanda inoltre che lo Statuto di autonomia riconosca il diritto a un reddito di base incondizionato quale garanzia contro la povertà in età avanzata. Si valuta la possibilità di introdurre una moneta locale, poiché esistono esempi che ne dimostrano gli effetti positivi sull'economia locale. Le banche altoatesine dovrebbero essere soggette alla BCE anziché alla Banca d'Italia. La competenza relativa alle verifiche in fase di costituzione di nuovi istituti bancari e sull'affidabilità creditizia dovrebbe essere riconosciuta dallo Statuto di autonomia. Si propone di costituire una banca provinciale e di assicurare che i soci delle banche di credito cooperativo a competenza territoriale ottengano ampio margine di regolamentazione degli istituti stessi. La necessità e il tracciato del tunnel di base del Brennero sono oggetto di controversia sia dal punto di vista tecnico sia da quello della redditività e dell'impatto ambientale, come anche le prese di posizione dei Comuni espresse sino ad oggi.

13) Toponomastica

I partecipanti alla discussione si esprimono a favore dell'introduzione dei toponimi storici precedenti al 1919; in tal modo i toponimi introdotti da Tolomei perderebbero il loro valore giuridicamente vincolante, ma potrebbero continuare ad essere usati nella quotidianità. La denominazione italiana per l'Alto Adige dovrebbe essere Sudtirolo. Si sostiene una trattazione della tematica che coinvolga trasversalmente partiti e associazioni, poiché relativamente alla toponomastica esisterebbe molta disinformazione.

Open Space, 27. Februar 2016, Neumarkt, deutschsprachige Mittelschule, Themenübersicht und Zusammenfassung der Protokolle

Dieser Text dient der Information und gibt eine qualitative Übersicht zu den Themen und Überlegungen, die in der sechsten Open-Space-Veranstaltung im Rahmen des Südtirol-Konvents an der deutschsprachigen Mittelschule in Neumarkt erarbeitet worden sind. Er geht auf unterschiedliche Fragestellungen und Argumente ein, versucht kontroverse Positionen auszuleuchten, erhebt jedoch keinen Anspruch auf Vollständigkeit. Als Grundlage dienen die von den Teilnehmenden verfassten Protokolle zu den einzelnen Workshops. Für deren genauen Wortlaut wird auf die vollinhaltliche Transkription (https://www.konvent.bz.it/sites/default/files/atoms/files/protokolle_neumarkt.pdf) verwiesen.

Es standen insgesamt 35 Themen zur Diskussion und entsprechend viele Protokolle wurden dem Sekretariat des Autonomiekonvents übermittelt.

Die Vorschläge aus diesen Protokollen wurden zu den folgenden 13 alphabetisch gereihten thematischen *Clustern* zusammengefasst, die weitgehend jenen der fünf vorangehenden Open Space Veranstaltungen entsprechen.

1) Ausbau der Autonomie

Es wird der Ausbau der Kompetenzen Südtirols in folgenden Bereichen verlangt: Steuer- und Finanzhoheit, Post, Sanität, Schule, Sport, Arbeitsrecht, Einwanderung, Vergabewesen, Landespolizei. Weitere Anliegen sind die Schaffung einer eigenen Rentenversicherungsagentur und einer eigenen Sektion des Verfassungsgerichtshofes, die authentische Auslegung der direkten Kompetenzen im Autonomiestatut als eventuelle Alternative zu den bestehenden Schutzklauseln, die Schaffung eigener Regulierungsbehörden zur Vermeidung der Missachtung der Zweisprachigkeit seitens der entsprechenden staatlichen Einrichtungen und die Übernahme der Funktion des Regierungskommissariats durch den Landeshauptmann. Die Kompetenzen der Region sollten an das Land übergehen. Im Rahmen einer eigenständigeren Kompetenzgestaltung könne für mehr Steuergerechtigkeit gesorgt, das Problem der Genossenschaftsbanken gelöst und die Gemeindeautonomie z.B. im Bereich Urbanistik gestärkt werden. Große Zukunftschancen werden von den Teilnehmenden auch der Perspektive der Vollautonomie als umfassender Form der Souveränitätsausübung bzw. als Zwischenschritt zur Selbstbestimmung zugeordnet, weshalb sie deren Verankerung im Autonomiestatut fordern.

2) Bürger/-innenbeteiligung

Im Rahmen der Open-Space-Diskussion wird die Verankerung der repräsentativen, der direktdemokratischen und der partizipativen Demokratie verlangt. Insbesondere steht eine umfassende Regelung zur direkten Demokratie zur Debatte, u.a. was die Information betrifft und die Förderung der Umsetzbarkeit durch geeignete Quorum-Regelungen. Von der direkten Demokratie wird eine Steigerung der Verantwortungsübernahme der Bürgerinnen und Bürger erwartet.

3) Einwanderung

Neben der Verankerung der primären Zuständigkeit zu Einwanderungsfragen im Autonomiestatut samt Schaffung eines eigenen Landesressorts stehen konkrete Vorschläge für eine eigenständige Einwanderungspolitik im Vordergrund: Empfohlen wird, die Kriegs- und Wirtschaftsflüchtlinge auf die Gemeinden aufzuteilen, jedoch nicht gemeinsam in Kasernen unterzubringen, da dies nicht förderlich für die

Integration sei. Es sollten Integrationsziele aufgezeigt und dann auch kontrolliert werden. Die Integration sollte verstärkt in den deutschen und ladinischen Schulen erfolgen. Bei Integrationsunwilligkeit sollten die Sozialleistungen ausgesetzt werden. Sprachkurse und die Unterstützung bei der Arbeitssuche wurden als notwendig erachtet. Integration bedeute auch, die eigene Kultur ausleben zu können. Bei Straftaten wird die Ausweisung in Betracht gezogen und diesbezüglich eine generelle Gleichbehandlung als angemessen erachtet. Für den Erwerb der Staatsbürgerschaft sollte laut einer Wortmeldung ein Bekenntnis der Einwanderer/-innen zu einer der drei Sprachgruppen die Voraussetzung bilden.

4) Europaregion und mehr

Die Förderung der Verbindungen und der Zusammengehörigkeit im historischen Tirol wird als Grundanliegen genannt. Die feststellbare Entfremdung zwischen Südtirol und dem Trentino müsse rückgängig gemacht werden. Als zentrales Instrument hierfür wird der Unterricht der deutschen Sprache im Trentino betrachtet. Tirolübergreifende Projekte wie der Dürerweg seien richtungsweisend. Unterstützt werden sollten Initiativen wie eine gemeinsame Olympiade, Kontakte zwischen Unternehmen und auf Schul- und Vereinsebene, Patengemeinden. Gemeinsame Anliegen wie ein Flughafen, eine Universität und eine Landeshymne sollen gegenüber der Förderung des Bewusstseins als Südtiroler in den Vordergrund gestellt werden.

5) Kultur

Es wird auf den im Pariser Vertrag verankerten Schutz der geschichtlichen Werte, Sitten und Gebräuche verwiesen. Europa habe es versäumt, verschiedene Kulturen zusammenzuführen und die Brückenfunktion auszugestalten. Als Kernaufgabe werden die Pflege der Identität und die Förderung der Heimatkultur sowie die Vermittlung unserer kulturellen Wurzeln an die Nachkommen hervorgehoben. Dies soll im Geschichts- und Musikunterricht erfolgen sowie durch die Pflege des deutschen Liedgutes und zwar bis hin zu den Sprachgrenzen. Trachtenträger/-innen sollten als Kulturträger/-innen eine Wertschätzung erfahren, zumal sie die Tracht mit Stolz tragen. Die finanzielle Kulturförderung müsse weiterhin sichergestellt werden. Es sollte eine Kultur entwickelt werden, in der jede/r in der eigenen Muttersprache kommuniziert, die kulturübergreifenden Kontakte gefördert werden, wie es etwa schon in den Sportvereinen geschieht. Zudem sollten die Kulturassessorate zusammengelegt werden.

6) Nachhaltigkeit

Die Landesgesetze sollen sich auf die Werte der Gemeinwohlökonomie stützen und diese auch als Bewertungsinstrument zu verwenden. Die Gemeinwohlökonomie soll in der Präambel des Autonomiestatuts als Grundrecht genannt werden. Nachhaltigkeit und soziale Gerechtigkeit sollen bei der Vergabe von Aufträgen als Kriterien gelten. Regionalität sei zu fördern, ebenso die Rückverfolgbarkeit der Produkte. In der Finanzautonomie wird eine Chance für mehr Steuergerechtigkeit gesehen. Befürwortet wird zudem die Verankerung des bedingungslosen Grundeinkommens im Autonomiestatut als Garantie gegen Altersarmut. Es wird in Erwägung gezogen, eine Lokalwährung einzuführen, da es hierfür bereits Beispiele gibt hinsichtlich einer positiven Wirkung auf die lokale Wirtschaft. Südtirols Banken sollten anstatt der Banca d'Italia der EZB unterstellt werden könnten. Die Kontrolle von Bankengründungen und der Kreditwürdigkeit soll im Autonomiestatut als Zuständigkeit verankert werden. Vorgeschlagen werden die Gründung einer Landesbank und die Sicherstellung, dass bei territorial verankerten Genossenschaftsbanken deren Regelung durch ihre

Mitglieder umfassend erfolgen kann. Was den Brennerbasistunnel angeht, werden Notwendigkeit und Trassenführung unter technischen Gesichtspunkten, aber auch hinsichtlich Rentabilität und Umweltbelastungen kontrovers diskutiert, ebenso die bisherigen Positionierungen der Gemeinden.

7) Präambel

In die Präambel des Autonomiestatuts soll die Schutzmachtfunktion Österreichs für die österreichische Volksgruppe in Südtirol, die Charakterisierung als ethnische Autonomie, die Ausübung des Selbstbestimmungsrechts, die christlichen Werte und die traditionelle Familie, der Anspruch auf Schutz von Zufluchtsuchenden genannt werden. Es sollen Österreich und Italien jeweils als Volksgruppenvaterland angeführt werden. Es wird empfohlen, einen Hinweis auf die drei in Südtirol lebenden Volksgruppen in der Präambel unterzubringen, aber auch andere Ethnien wertschätzend zu erwähnen.

8) Proporz und Mehrsprachigkeit

Dem Proporz wird eine wichtige Schutz- und Friedensfunktion für alle Sprachgruppen zugesprochen. Ein Großteil der Diskussionsteilnehmer/-innen spricht sich für seine Beibehaltung aus und will auch an der Sprachgruppenzugehörigkeitserklärung und der Ansässigkeitsklausel festhalten. Vorgeschlagen werden auch die Abschaffung des Proporzsystems und die Durchführung einer Studie alle zehn Jahre zur Überprüfung der Vor- und Nachteile und Ableitung entsprechender Maßnahmen. Kritisiert wird, dass der Proporz auf der Führungsebene und in manchen Einrichtungen wie der Eisenbahn nicht korrekt angewandt wird bzw. dass andere Bereiche wie das Militär und die Sicherheitskräfte davon ausgenommen sind. Der Zweisprachigkeitsnachweis garantiert nicht die reale Zweisprachigkeit.

9) Schule

Als zentrale Forderung im Schulbereich wird die Beibehaltung des muttersprachlichen Prinzips angemeldet. Betont wird aber auch, dass es wichtig sei, alle drei Sprachen zu lernen. In Bezug auf die CLIL-Methode argumentieren die Gegner, dass dies dem Grundsatz laut Art. 19 des Autonomiestatuts zuwiderlaufe, während Befürworter auf positive Effekte für die Mehrsprachigkeit verweisen. Migrantenkinder sollten nach den Vorstellungen der Diskussionsteilnehmer/-innen mehr in deutsche Schulen gehen, wofür das Personal aufgestockt werden müsse. Andererseits wird die Einführung von Quoten für deutsche Kindergärten und Schulen verlangt. Eine zweisprachige Schule wird bei tatsächlicher Gleichberechtigung der Sprachen für vertretbar erklärt.

10) Selbstbestimmung/Eigenständigkeit

Von jenen, die die Autonomie zwar für wichtig halten, aber nicht als ausreichend betrachten, wird die Eigenständigkeit als Zielsetzung ausgegeben. Erreicht werden soll sie über die Selbstbestimmung. Alle drei Sprachgruppen sollen dafür gewonnen werden. Ein unabhängiger Staat brauche keine Schutzmacht mehr. Schottland und Katalonien seien Orientierungspunkte für diesen Weg. Zur Sprache kommt in diesem Zusammenhang die Widersprüchlichkeit zwischen unabhängiger Eigenstaatlichkeit und dem Verständnis als österreichische Minderheit. Die Teilnehmenden thematisieren auch das Spannungsfeld zwischen innerer und äußerer Selbstbestimmung. Es wird bemängelt, dass die Bevölkerung nie um ihre Meinung gefragt worden sei. Im Autonomiestatut müsse das Selbstbestimmungsrecht verankert werden.

11) Verhältnis Südtirol-Italien

Die Diskussionsteilnehmer/-innen setzen sich auch mit dem Binnenverhältnis zwischen Südtirol und dem italienischen Staat auseinander. Es wird bemängelt, dass diesbezüglich ein opportunistisches Verhältnis bestehe und für die Zukunft die Herausbildung eines gerechten und friedlichen Verhältnisses eingefordert. Als kennzeichnend wird erwähnt, dass die Deutschsprachigen nach Norden und die Italienischsprachigen nach Süden „schauen“. In Italien müsse mehr Verständnis für die Autonomie bewirkt werden, weil diese als Privileg empfunden wird. Für die Verstärkung der Lobbyarbeit für Südtirol wird die Schaffung eines Landeamts für Außenbeziehungen als zweckmäßig bezeichnet.

12) Verhältnis Südtirol-Österreich

Vorrangiges Anliegen ist die Pflege der Beziehungen zu Österreich. Österreich habe viel für Südtirol geleistet. Eine verpflichtende Rücksprache der regierenden Parteien mit den österreichischen Kollegen wird als zielführend angesehen. Bedauert wird der fehlende politische Wille für die doppelte Staatsbürgerschaft, da diese für Minderheiten wichtig sei. Hätte Österreich in Südtirol Wähler/-innen, würde es sich stärker als Schutzmacht einbringen, wird vermutet. Der Wunsch nach Anerkennung als österreichische Minderheit solle bei der Regierung in Wien vorgebracht werden. Die Änderung des Autonomiestatuts soll in Absprache mit Österreich erfolgen.

13) Toponomastik

Die Diskussionsteilnehmer/-innen sprechen sich für die Einführung der vor 1919 historisch gewachsenen Ortsnamen aus, womit die von Tolomei eingeführten Ortsnamen ihre Rechtsverbindlichkeit verlieren würden, aber im alltäglichen Umgang weiterhin verwendet werden könnten. Sudtirolo soll die italienische Bezeichnung für Südtirol sein. Befürwortet wird eine partei- und vereinsübergreifende Behandlung der Thematik, da zu diesem Thema viel Fehlinformation verbreitet sei.